



**NAPOLI**

**E alla festa dei Circoli della libertà critiche per il governo della Cdl**

■ I «Circoli della libertà» di Michela Brambilla si presentano a Napoli, con la prima manifestazione per il Sud, con un affollato (oltre 600 i presenti) meeting nella «Sala Italia» della Mostra d' Oltremare. Entu-

siasmo per la Brambilla, presidente nazionale, che ha ascoltato uno ad uno i responsabili dei Circoli, salutata da entusiasti striscioni da Castellammare di Stabia («Premier subito»), ma anche da Busto Arsizio, Tri-

este, Roma. Presenti e premurosi verso la Brambilla i parlamentari ed i consiglio regionali di FI, con gruppi di simpatizzanti al seguito: Antonio Martusciello, Francesco Cosentino, Fulvio Martusciello, Paolo Russo. Negli interventi dei numerosi presidenti di Circolo non sono mancate anche critiche a FI ed alla Cdl per l'azione svolta quando era al governo.

**PARTITO DEMOCRATICO MERIDIONALE**

**Catizone è il nuovo segretario per la Calabria. Finocchiaro: largo alle donne**

■ È una donna il nuovo segretario regionale del Partito democratico meridionale, fondato un anno fa dal presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, dopo la sua uscita dalla Margherita. Si tratta di Eva Catizone, ex

sindaco di Cosenza, eletta all'unanimità al termine del primo congresso regionale del partito. Già i cinque segretari provinciali del Pdm sono donne. L'elezione di Eva Catizone «è un altro passo importante per un

sempre più ampio del reale spazio per le donne in politica», dice Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo al Senato. «Anche in Italia è possibile percorrere la strada che si sta percorrendo anche in Europa - dice - anche nella costruzione del Pd è necessaria una presenza femminile forte. O il Pd sarà il partito delle donne e dei giovani o non sarà. A Eva Catizone il mio abbraccio e gli auguri di buon lavoro».

# Berlusconi costretto a saltare Olbia

**Assicura: sto benissimo. Dopo il malore a L'Aquila, parla a Vicenza ma rinvia l'appuntamento più caro**

■ di **Natalia Lombardo** inviata a Olbia

«**STO BENISSIMO**, sto benissimooooo! Ma sapete, dopo aver parlato in piazza per un'ora senza bere, e poi la gente, con tutti che mi baciano e mi abbracciano... Mi piace ma è quasi una colluttazione: a L'Aquila mi hanno strappato pure la giacca... sono

Costa Smeralda dove fervono lavori finanziati dal suo governo, ma si scusa facendo balenare un'immagine da Pinocchio circondato dai Dottori: «Mi dispiace, alle 17 ero pronto a partire da Vicenza, ma è stato ordito un complotto dai dot-

tori: Nizzi - che è anche medico - e Zangrillo - il cardiologo del San Raffaele - hanno tramato alle mie spalle e mi hanno dato il "contrordine compagni" (chi trama è sempre comunista...) e hanno deciso di far slittare il mio arrivo a Olbia a venerdì». E lui, spiega in viva voce ai giornalisti assepati in Comune «mi sono messo in riga e ho ubbidito». Certo sarà pure «pronto a ruggire come un leone», come ha detto a Francesco Storace che l'ha chiamato ieri mattina, preoccupato per il malore avuto a L'Aquila la sera prima, ma non regge la pretesa di essere infrangibile, Silvio Berlusconi.

Nel giro di due giorni ha dovuto fermarsi, per «eccessivo affaticamento» dicono nell'entourage forzista. L'ex premier stesso rassicura: «Il cuore va benissimo» protetto dal pacemaker, la pressione «che mi hanno controllato è a posto. È stato un calo ipoglicemico, i livelli di potassio erano bassissimi perché ho fatto due comizi senza bere e senza mangiare», dice facendo outing sulla sua cartella clinica, lui vittima della mania dietetica. Ma mostrare deffiance è uno smacco terribile per il cavaliere in perenne braccio di ferro narcisistico e scaramantico con i cedimenti del tempo o della salute. Quando non

può usare il suo corpo come spot autopromozionale, si smaterializza con la voce al telefono. Quanto poi sia davvero solo un affaticamento è difficile capirlo per la cortina messa su da Paolo Bonaiuti (che nella chiacchierata pubblica col sindaco Nizzi si sentiva gridare dietro Berlusconi un «sta bene, sta bene...»), dal medico Zangrillo (che gli aveva controllato il cuore la mattina dopo essere arrivato nella notte a Palazzo Grazioli) e dai parlamentari di fiducia che accompagnavano l'ex premier ieri a Vicenza: Brancher, Valentini e Ghedini. Che però, preoccupati, cercavano di convincerlo:

«Fermati, stai tranquillo, hai esagerato a saltare come una cavalletta da una parte all'altra», racconta Brancher. Ha esagerato, Berlusconi, già dopo l'impianto del pacemaker effettuato negli Usa dopo il malore a Montecatini, nel novembre scorso. Ora sta facendo della campagna elettorale per le amministrative una roulette russa per il governo Prodi: «Se perde le elezioni il centrosinistra deve andare a casa». In sequenza venerdì ha fatto comizi a Rieti e a L'Aquila. Qui, anche per il freddo, ha chiuso l'intervento prima del tempo perché si sentiva mancare. È sceso dal palco barcollando aggrappato al sin-

daco aquilano, Tempesta: «Biagio, mi sento male, stammi vicino, non mi lasciare». Controllato da medici in un albergo (si parolava anche di un prelievo di sangue di controllo), alle 3 di notte è arrivato a Roma e, sotto Palazzo Grazioli, ha subito tranquillizzato i cronisti. Ma ieri mattina è partito per Vicenza, dove, come aveva consigliato Zangrillo (che da una settimana gli intima invano di fermarsi), avrebbe dovuto fare solo un saluto «che è durato 40 minuti, altro che saluto», scherza Brancher. Nella Fiera di Vicenza ha sparato tutto il caricatore collaudato contro la sinistra, con poche novità: «Sono come i ladri di Pisa, rubano per mettere su il tesoretto». Anche qui, un black out dopo l'intervento e i saluti ridotti al minimo. Quello che sarebbe dovuto essere un pranzo da Nicolò Ghedini - suo avvocato e coordinatore di FI in Veneto - si è risolto in un ricovero d'emergenza. Qui, nella villa immersa nella campagna tra Venezia e Padova, a Santa Maria di Sala, Berlusconi si è riposato, è stato controllato da Zangrillo e bloccato lì fino alle sette di sera, quando sarebbe partito per Arcore, anche non è del tutto certo (anche se potrebbe essere stato ricoverato a Padova). Ma nel frattempo è ricomparso al mondo, appunto, collegato al telefono con TeleLombardia per parlare del Milan, che, se mercoledì vince la Champions, per lui è una vittoria elettorale. Un pensiero, però, l'ha avuto anche per la Juve tornata in serie A. Che sia «stressato» è evidente, dice Brancher. Ma non rinuncia a ruggire: il leader della Cdl «l'hanno deciso gli elettori, il prossimo lo potranno scegliere con le primarie», dice a Vicenza sentendosi sul trono. E ringrazia la folla per l'applauso: «Grazie, c'è qualcuno che avrebbe voluto vedermi morto».



Montecatini Terme November 26, 2006



Silvio Berlusconi venerdì sera colpito da un malore Foto di Vittorini-Schiazza/Ansa

stremato, devo solo trovare il tempo di riposarmi e dormire»: di Silvio Berlusconi si sente solo la voce, anzi la «viva voce» dal cellulare del sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, che lo aspettava in pompa magna nel palazzo del Comune per conferirgli la cittadinanza onoraria. A mezzogiorno, il sindaco ha parlato con Silvio, «mi ha detto che sarebbe venuto». Ma poco prima delle 18 a Olbia si capisce che qualcosa non va. Paolo Bonaiuti è vago, ma l'appuntamento è saltato. Non per sua volontà, spiega il leader di FI parlando dalla macchina che, da Vicenza dove ha tenuto un comizio in mattinata, lo porta all'aereo privato pronto a partire per Arcore, «dove potrò stare un po' con i miei figli». Fosse stato per lui sarebbe venuto nella città della

«Mi dispiace, i medici hanno ordito un complotto alle mie spalle: mi hanno dato il "contrordine compagni", verrò venerdì»

**IL RITRATTO** Una boutade l'investitura di Brambilla? Intanto la presidente dei Circoli della Libertà ha cambiato stile e linguaggio. Ma crescono i mugugni in Forza Italia

## Il Cavaliere Frankenstein e l'etera Michela

■ di **Roberto Cotroneo**

Un brivido freddo corre sulla schiena di quasi tutto il centro destra. Si chiama Michela Vittoria Brambilla. Nei giorni scorsi è stato un tam tam gigantesco. E non solo tra i deputati e i politici di Forza Italia, di An e della Lega, ma anche tra i simpatizzanti di Forza Italia. Da quando Berlusconi ha detto che si votasse tra tre anni il leader del centrodestra potrebbe essere lei, ecco il fuoco di sbarramento: pettegolezzi anche piuttosto volgari (è una bella signora, cosa di solito imperdonabile), recriminazioni, dubbi e qualche entusiasma. Ma davvero pochine. Cosa succede? Si trattasse di una bagarre tutta interna al potere, sarebbe interessante ma fino a un certo punto. È molto di più. Michela la rossa, per i suoi fulvi e liscissimi capelli, è il presidente dei «Circoli della Libertà» sorta di movimento tra il politico e il culturale voluto da Berlusconi anche per saggiare la possibilità di un partito unico del centrodestra. È anche ricca: quattro generazioni alle sue spalle di industriali dell'acciaio. È attiva: ha fondato un'azienda la Sal, che commercia in prodotti ittici, cibo per cani e gatti, surgelati. Conosce il potere: in pochi mesi è diventata presidente dei giovani della Confindustria.



Michela Vittoria Brambilla Foto Ap

Ama gli animali: ha decine di cani, gatti, caprette, e persino 200 piccioni. È stata giornalista televisiva. Contro i voleri del padre, che l'avrebbe vista volentieri bocconiana, ha studiato invece filosofia. Inoltre, ha fatto pubblicità delle calze Omsa, ed era manichino vivente di una azienda che produce

Ha pubblicizzato le calze Omsa, è stata manichino vivente, ma anche giornalista tv

biancheria intima. Che vuole dire questo: stava ore e ore ferma in piedi a farsi prendere addosso le misure per reggiseni e slip. Visto che aveva «una seconda perfetta». Non c'è nessuna ironia nel raccontare tutto questo. Diciamo che antipolitico è la signora Michela Vittoria non ha l'immagine di una donna premier, e leader di uno schieramento di centrodestra. Se non ci fosse Berlusconi: che è lui, l'antipolitico, e che vuole l'antipolitico dopo di lui. Dove per antipolitico si intende una sorta di retorica del farsi da sé, delle capacità imprenditoriali che vanno applicate al lavoro politico, della schiettezza, del parlar semplice, e infine e soprattutto di uno stereotipo della bellezza che combacia perfettamente con l'immagine tv. Con la possibilità di piacere al pubblico. Non è un caso che la Brambilla abbia lavorato 5 anni in televisione. Non è un caso che insista molto sul fatto che i politici «non sanno fare altro» che i politici. Ovvero, secondo il primo articolo del manuale dell'antipolitico: vadano a imparare un mestiere, e ci dimostrino che sono capaci di qualcosa oltre che tenersi stretto il potere. Ma è tutto qui? Se fosse solo questo potremmo definire l'idea di Berlusconi una boutade. Eppure Berlusconi ne ha parlato persino

con Putin, a San Pietroburgo. Eppure Confalonieri dice che ha avuto di lei una impressione molto positiva. Eppure Giuliano Ferrara, che degli umori di Forza Italia e del suo leader sa tutto, l'ha candidata al futuro premier dalle colonne del "Foglio". E quando in un servizio del Tg5 la Michela Vittoria si è presa più spazio di Bondi, e di tutti gli altri di Forza Italia, quel brivido freddo è diventato assai più concreto. Ma è credibile? Ai piani alti di Forza Italia, dove operano coloro che non appaiono, dicono di sì. Sul loro tavolo c'è più di un sondaggio che dice che Michela Vittoria Brambilla potrebbe essere una carta vincente. E come si sa, il cavaliere ai sondaggi crede. Non c'è da stupirsi che poi Berlusconi abbia voglia di scartare. Il terzetto del centrodestra ha avuto la defezione di Casini, e Fini, come ha recentemente detto Rosy Bindi, «ha la sua storia». Senza contare che For-

Ora nasconde ricchezza e snobismo Solo tre anni fa diceva: «La coerenza non è il mio mito»

za Italia è il partito più forte della coalizione, che dei leghisti non ci si può fidare, e che in Forza Italia il più ambizioso è Tremonti, ma è troppo antipatico e saccante per mandare in visibilità le masse azzurre. Non basta. C'è un altro aspetto che riguarda il partito di Forza Italia, che come tutti sanno si regge esclusivamente su Berlusconi. Forza Italia è qualcosa di molto lontano all'idea di un partito politico e qualcosa di troppo vicino al pubblico di un reality show. Al punto che la Brambilla, tecnicamente, è «stata nominata», come fosse al Grande Fratello. Un leader più politico dopo Berlusconi potrebbe mettere in crisi l'apparato inventato dal suo leader. E produrrebbe danni. Senza poi contare che Berlusconi non lascerebbe mai lo scettro a qualcuno che non sia stato inventato da lui. Michela Vittoria l'ha inventata lui, l'ha nominata ma anche probabilmente rieducata. E qui bisogna stare attenti, e controllare quello che è accaduto nella Brambilla negli ultimi anni. Se si legge con attenzione tutto quello che ha scritto e detto nel passato e poi si guardano i filmati delle sue partecipazioni televisive, dei suoi discorsi degli ultimi tempi nei Circoli della libertà, si nota che è cambiato il linguaggio, il modo di porgersi, e gli argomenti.

Qualche anno fa parlava come una donna un po' snob, circondata da una ricchezza consolidata, neppure troppo entusiasta del centro destra. Ora il suo linguaggio è perfettamente compatibile con quello del suo leader. Si sono accentuati gli spigoli, è più deciso il tono propagandistico, la polemica con la sinistra, la cantilena della voce. E i temi più populisti sono usciti allo scoperto. L'esempio più interessante è un'intervista che la Brambilla diede a Claudio Sabelli Fioretti, nel luglio del 2004, meno di tre anni fa. Diceva: «Pianoforte, danza classica, Scala. Suonavo il pianoforte fino alle otto di sera... Studiavo filosofia, ero alla continua ricerca del significato delle cose. Non potevo che essere attratta dall'esoterismo. Vudù, Condombé, Makumba. È incredibile assistere a un rito Vudù, vedere persone che raggiungono la perdita di coscienza e mettono in bocca carboni ardenti...». E ancora: «La coerenza non è il mio mito. L'opportunismo alle volte è sopravvivenza». E in pieno governo Berlusconi: «Amerei poter valutare questo governo dimenticandomi di Berlusconi». Per Berlusconi «sono tutti comunisti». E infine alla domanda: «per salvare la sua fabbrica, pagheresti la mazzetta?» risponde: «Quando le persone sono alla canna del gas, capisco che possa-

no arrivare a fare determinate scelte». Certo non prevedeva che tre anni dopo Berlusconi l'avrebbe nominata possibile leader di Forza Italia e in linea teorica, possibile premier. Sembra preistoria, oggi la rossa Michela parla in tutt'altro modo. Nei suoi circoli vede comunisti ovunque, ai riti Vudù ha sostituito la raccolta di firme contro il decreto Amato-Ferrero sull'immigrazione, evita di raccontare che da bimba i genitori le hanno regalato un leone, Rumba, che dormiva sul tappeto persiano del salotto. La nuova Michela Vittoria, che «ha anche votato scheda bianca», e non Forza Italia, come avrebbe dovuto fare dalla fondazione del partito, se la dovrà vedere con l'ira di Tremonti, con le antipatie di Marcello Dell'Utri che la vede come una minaccia per i suoi circoli azzurri, con il mugugno di buona parte di Forza Italia. Piccoli dispetti qui e là cominciano a farsi strada. L'apripista è stato Raffaele Fitto, che ha ostacolato in tutti i modi la nascita dei Circoli della libertà nella sua Puglia. Il resto è affidato ai blog dei circoli azzurri. Dove l'interrogativo più gentile è: «è la Brambilla che si è comprata Berlusconi, o è Berlusconi che si è comprato la Brambilla?».

roberto@robertocotroneo.it